



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

DANZA 2023

9 marzo ore 20.30

Serata Stravinsky

Malandain Ballet Biarritz

2022.2023

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Balletto

Malandain Ballet Biarritz

Serata Stravinsky

Maîtres de ballet **Richard Coudray**,
Giuseppe Chiavaro, **Frederik Deberdt**
Interpreti **Alejandro Sánchez Bretones**,
Alessia Peschiulli, **Allegra Vianello**, **Claire Lonchamp**,
Clémence Chevillotte, **Giuditta Banchetti**,
Guillaume Lillo, **Hugo Layer**, **Irma Hoffren**,
Ismaël Turel Yagüe, **Jeshua Costa**,
Julen Rodriguez Flores, **Julie Bruneau**, **Laurine Viel**,
Loan Frantz, **Marta Alonso**, **Mickaël Conte**,
Noé Ballot, **Patricia Velázquez**, **Raphaël Canet**,
Yui Uwaha, **Léo Wanner**

L'Uccello di fuoco

Musica **Igor Stravinsky**
Coreografia **Thierry Malandain**
Scene e costumi **Jorge Gallardo**
Luci **François Menou**
Assistenti alla coreografia **Richard Coudray**,
Giuseppe Chiavaro

La Sagra della Primavera

Musica **Igor Stravinsky**
Coreografia e scene **Martin Harriague**
Costumi **Mieke Kockelkorn**
Luci **François Menou**, **Martin Harriague**
Realizzazione costumi **Véronique Murat**,
Charlotte Margnoux
Assistenti alla coreografia **Françoise Dubuc**

Coproduzione Donostia Kultura - Victoria Eugenia Antzokia -
Donostia/San Sebastián (Spagna) - Chaillot-Théâtre national
de la Danse - Paris - Théâtre des Salins, Scène nationale -
Martignes - Le Cratère - Scène nationale Alès - Opéra de Reims

- La Rampe - Scène conventionnée Echirolles - Théâtre St
Quentin-en-Yvelines - Scène nationale - Festival de Danse de
Cannes - Côte d'Azur France
Partner Théâtre Olympia d'Arcachon - Le Parvis ,Scène
nationale de Tarbes Pyrénées



Note al programma

Il musicologo Gianfranco Vinay a proposito di Igor Stravinsky ha scritto: «Se Stravinsky non avesse atteso la maturità artistica componendo musica per Les Ballets Russes non avremmo avuto lo Stravinsky che conosciamo ora. Ma è anche vero il contrario. Se non avesse collaborato con Les Ballets Russes, non solo saremmo privi di numerosi suoi capolavori, ma la carriera artistica di molti coreografi non avrebbe potuto essere la stessa. Immaginiamo la carriera di Michel Fokine senza *Petrouchka*, quella di Vaslav Nijinsky senza *La Sagra della Primavera*, quella di Leonide Massine senza *Pulcinella* e quella di Bronislava Nijinska senza *Les noces*! La musica di Stravinsky fu uno stimolo formidabile per declinare nuove energie creative, permettendo di valorizzare le caratteristiche stilistiche dei diversi coreografi. Nel caso di George Balanchine l'impatto fu ancora più forte e duraturo, dando luogo ad una delle collaborazioni più feconde e straordinarie della storia della musica e della danza».

L'Uccello di fuoco

L'Uccello di fuoco fu creato all'Opéra de Paris il 25 giugno 1910, con la coreografia di Michel Fokine per Les Ballets Russes di Sergej Diaghilev.

Dice Malandain: «Il Principe Ivan Tsarévitch vede un giorno un uccello meraviglioso dal piumaggio rosso oro, lo cattura ed in cambio della libertà riesce ad ottenere una delle sue magiche penne...». Questo è l'inizio del libretto secondo la fiaba della tradizione russa. Ma non è il ritratto di questo uccello che andremo a mettere in risalto, né l'integrale del racconto che realizzerà George Balanchine nel 1949, quanto piuttosto la *Suite* nella versione musicale dallo stesso utilizzata nel 1945. Il nostro approccio intende mettere in risalto ciò



che gli uccelli simboleggiano, ciò che li lega al cielo e alla terra, vedere che la Fenice si decompone per rinascere personifica nella religione cristiana l'immortalità dell'anima e la resurrezione di Cristo. Nel commentare la partitura, il compositore Reynaldo Hahn nel 1910 scrive: «un soffio purissimo, forte e che viene dall'alto». Da qui la tentazione di fare de *l'Uccello di fuoco* un traghettatore di luce che porta al cuore degli uomini la consolazione e la speranza, ricordando San Francesco d'Assisi, il poeta della natura che conversava con i suoi fratelli "uccelli" che fossero essi di grande splendore o semplici passerotti.

Note di intenzione di Thierry Malandain

La Sagra della Primavera

Il rapporto uomo-natura affascina ed al tempo stesso inquieta Martin Harriague.

La rinascita della vita, la sua forza, la lotta per la sopravvivenza: l'opera iconoclasta e geniale di Stravinsky creata per Les Ballets Russes contiene tutto questo e molto altro.

Harriague si impossessa del mito rispettando l'intenzione originale del compositore illustrata con un rito pagano, «è la sensazione oscura ed immensa nel momento in cui la natura rinnova le sue forme, è un'onda scura e profonda di pulsione universale» precisa Stravinsky in un articolo che Harriague prende come riferimento (23 maggio 1913, *Revue Montjoie*).

Il ritmo martellante che dona all'opera una forza selvaggia e minacciosa si adatta al linguaggio corporale ed esplosivo. Dettato dalla musica, il coreografo rinuncia ad ogni lirismo gestuale e si concentra sul potere espressivo del movimento primitivo e delle figure frattali attraverso le quali il gruppo si sviluppa, si avvolge, si dispiega, si contrae come una forza vivente che risorge e si fa strada prima di esplodere.

Harriague prende in prestito da Nijinski, che aveva osato questa rottura trasgressiva con il linguaggio

della danza classica, il calpestamento degli Auguri, che marcavano con il loro passo le pulsazioni della primavera. Le citazioni al balletto originale si fermano qui. L'espressività della musica trasmette l'energia selvaggia e il terrore senza tempo che abitano questo gruppo di fronte alla violenza della vita.

Biografie

Thierry Malandain

Autore di oltre 80 coreografie, continua a creare un repertorio coerente, profondamente legato al "balletto", dove la priorità è data al corpo danzante, alla sua potenza, alla virtuosità, alla sua umanità e sensualità. La sua ricerca del gusto e dell'estetica porta ad uno stile atemporale e sobrio. Questa ricchezza attinge sia nella storia che in una visione rinnovata della danza accademica: i suoi danzatori provengono da una formazione classica che attraverso il lavoro con il coreografo rendono attuale. «La mia cultura è quella del balletto classico e senza alcun complesso ve ne resto legato. Perché pur riconoscendo che i codici artistici e sociali sono di un'altra epoca, penso che questa materia ereditata da quattro secoli di storia doni ai danzatori risorse e materiale inestimabile. Allora mi diverto diventando classico per qualcuno, contemporaneo per altri, alla ricerca semplicemente della danza che amo. Una danza che non lasci solo la traccia del piacere, ma che si riallacci anche all'essenza del sacro come risposta alle difficoltà dell'essere».

Malandain Ballet Biarritz

Il Centre Chorégraphique National/ Malandain Ballet Biarritz è stato inaugurato nel settembre del 1998 grazie all'iniziativa della Città di Biarritz e del Ministero della Cultura con il sostegno del Conseil Régional d'Aquitaine e il Conseil Général des Pyrénées Atlantiques; è uno dei 19 centri coreografici (CCN) esistenti in Francia. Ha sede presso l'antica Gare du Midi ed ha un organico di 22 danzatori permanenti provenienti da una formazione accademica classica, che il lavoro con Thierry Malandain rende moderni. Oggi la compagnia fa parte del gruppo di compagnie con maggior numero di spettatori in Europa, oltre 100.000 a stagione presentando oltre 100 spettacoli, dei quali un terzo

all'estero. In occasione di alcune *tournées* internazionali gode del sostegno dell'Institut Français. Oltre alla missione creativa, il Centro è attivo in materia di diffusione e sensibilizzazione del pubblico, e grazie alla formula "Accueil Studio" aperto al lavoro di altri coreografi, accoglie compagnie in residenza con oltre 450 interventi a stagione. La posizione geografica impone la necessità di sviluppare, assieme ad altri partner culturali, il progetto "Ballet T" (transfrontaliero), un progetto che coinvolge autorità francesi e dipartimenti del paese basco. L'obiettivo è quello di irradiare l'arte coreografica attraverso coproduzioni e sensibilizzare il pubblico in tutta la comunità e l'agglomerato dei Paesi Baschi.

19 marzo ore 17.30

Eleonora Abbagnato in Giulietta

A cura di Daniele Cipriani

Pianoforti **Marcos Madrigal, Alessandro Stella**

Le Rouge et le Noir

pas de deux I atto

Coreografia **Uwe Scholz**

Musica **Hector Berlioz**

Rainbow, Love & Peace

Coreografia **Giorgio Mancini**

Musica **Leonard Bernstein**

Giulietta

Coreografia **Sasha Riva, Simone Repele**

Musica **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Alla piccola grande donna immortalata da William Shakespeare è dedicato lo spettacolo in cui le arti della musica, della danza e della poesia si uniscono per dipingere un ritratto nuovo della più celebre veronese di tutti i tempi. Ad incarnarla la ballerina Eleonora Abbagnato, direttrice della Compagnia di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma e già étoile dell'Opéra di Parigi, insieme alla figlia Julia Balzarretti. Il "Romeo" contemporaneo è Sasha Riva. Uno spettacolo in cui presente, futuro e anche passato si fondono, mentre un amico immaginario (Simone Repele) scandisce il tempo a giri di bicicletta.



TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara SpA

UnipolSai
ASSICURAZIONI





TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

